

Ecco il testo del documento della Direzione del Pci su finanza e amministrazione

Come risanare l'apparato pubblico

1 I decreti fiscali del governo e, prima di essi, la legge finanziaria hanno dimostrato l'incapacità del pentapartito di affrontare i problemi...

La riforma fiscale è indispensabile, ma da sola, non è sufficiente. I comunisti hanno perciò proposto un piano pluriennale di risanamento dei conti dello Stato...

Pensare di tenere sotto controllo la spesa pubblica senza affrontare questi nodi non può che portare a risultati fallimentari. I cosiddetti «rettili» verranno sempre regolarmente sfondati se si accrescono squilibri e ingiustizie nella distribuzione del reddito...

L'avvio al risanamento del deficit pubblico è una esigenza nazionale inderogabile sia perché l'ammontare del debito e la conseguente spesa per gli interessi hanno raggiunto una dimensione intollerabile, sia perché l'Italia in questa situazione è in presenza di una completa liberalizzazione dei mercati europei...

2 Vergognoso e falso è attribuire alle opposizioni o, più in generale, al Parlamento la situazione grave della finanza pubblica. La verità è che i governi sempre dominati dalla Democrazia cristiana e basati su accordi non programmatici ma di spartizione del potere non hanno mai voluto, o potuto, proporre una qualche politica di rigore nel governo dei redditi e della spesa. Soprattutto nell'ultimo decennio, i partiti governativi, dominati dalla gara a strapparsi i favori dei grandi potentati e degli interessi corporativi, hanno attuato una politica dei redditi a senso unico, usando anche il sistema fiscale come strumento per concedere esenzioni a determinati ceti, sgravi, evasioni, e scaricando così tutto il peso dei tributi sul lavoro dipendente...

3 Elemento essenziale del risanamento economico deve essere in primo luogo la riforma fiscale, per la quale il Pci ha avanzato una proposta organica e che nel corso del dibattito sulla finanziaria ha tradotto in proposte precise. Senza attuare una linea in base alla quale il dovere fiscale venga assolto da tutti i poli sociali, a partire dal più abbienti, e da tutti i tipi di reddito, in modo da poter alleviare il carico su chi ha di meno e sulle attività produttive, non solo non sarà possibile risanare il bilancio pubblico, ma si continuerà a compiere, anche attraverso questa strada, quella sistematica...

violazione dello Stato di diritto che finisce col rendere vano ogni appello al rigore e al senso delle responsabilità collettive.

4 La riforma fiscale è indispensabile, ma da sola, non è sufficiente. I comunisti hanno perciò proposto un piano pluriennale di risanamento dei conti dello Stato...

basato su una diversa qualità della spesa, oltre che delle entrate. L'accentramento della spesa non solo ha colpito quelle amministrazioni regionali e locali che hanno dimostrato capacità e rigore nelle politiche dei servizi, ma ha generato sprechi e favoritismi. Il taglio drastico di ciò che è dovuto a Comuni, Province e Regioni è inaccettabile perché esso non corrisponde ad alcuna analisi reale in-

tomo all'uso produttivo ed economico delle risorse. Ed è inaccettabile il permanere di una allocazione delle risorse che è la pura prosecuzione delle destinazioni ereditate dal passato, senza alcun di rispetto verso le esigenze poste dai problemi più acuti di un nuovo tipo di sviluppo e innanzitutto nei confronti dell'ambiente.

senza una trasformazione profonda di tutto il metodo della gestione pubblica, sconvolto innanzitutto da quarant'anni di ininterrotta gestione del potere da parte di un solo partito e degli alleati volta per volta cooptati nella maggioranza. La causa fondamentale del dissesto è qui: nel non dichiarato principio secondo il quale l'amministrazione appartiene al dominio della maggioranza. È assurdo scari-

care ora tutte le colpe sul pubblico impiego. Se nel pubblico impiego molte cose non vanno, ciò dipende in primo luogo dalla responsabilità dei governi. È colpa dei governi se la gestione pubblica si trova ora stretta nella morsa tra statalismo burocratico e privatizzazione selvaggia. La correzione dei guasti nell'amministrazione pubblica ha bisogno di una radicale modificazione di linea politi-

ca e amministrativa. **5** Per il risanamento dello Stato e della gestione pubblica il Pci pone come essenziali tre principi. 1. Lo Stato, il cui intervento si è dimostrato indispensabile in ogni sistema economico sviluppato, deve assumere sempre di più una funzione di regolazione di ciò che è

privato e di ciò che è pubblico piuttosto che una azione di gestione diretta. Ciò richiede un'amministrazione pubblica che abbia chiare le regole lungo le quali si deve muovere il rapporto con il settore privato e in grado di controllare che le regole siano rispettate. 2. La gestione pubblica, la quale in tutti i paesi sviluppati si dimostra indispensabile in numerosi settori, non può es-

sere confusa con lo statalismo e il burocratismo: le forme e i modi della gestione sono già, e possono essere ancora di più, assai differenti l'uno dall'altro a seconda dei bisogni cui corrispondono. 3. In ogni caso e sotto qualsiasi forma si attui la gestione pubblica essa deve essere la più netta distinzione tra la funzione del potere politico, democraticamente legittimata, che deve essere quella dell'orientamento, dell'indirizzo e del controllo, e la funzione amministrativa che deve avere la imparzialità prescritta dalla Costituzione della Repubblica e che, di conseguenza, deve essere ad ogni livello pienamente responsabile.

6 In coerenza con questi principi i comunisti hanno proposto leggi conseguenti a partire dai temi attualmente in discussione. I comunisti hanno presentato per primi il principio della trasformazione del rapporto di impiego negli enti locali, in modo da andare verso un diritto comune a tutti i lavoratori: principio fin qui respinto dalla maggioranza di governo. I comunisti hanno presentato per primi una nuova legge sulla dirigenza pubblica volta a sottrarre ai politici il maneggio degli affari e a responsabilizzare nella gestione i pubblici funzionari. Un'altra analoghe sono le proposte dai comunisti a livello regionale sia dove essi governano sia dove sono all'opposizione.

7 La distinzione tra politica e amministrazione deve trovare la prima e più rigorosa applicazione nei servizi pubblici. I servizi pubblici, la cui finalità è quella di rispondere a bisogni fondamentali delle cittadini e dei cittadini e dell'insieme della società, non vanno considerati come una proprietà della maggioranza politica che volta per volta si costituisce nelle istituzioni, oppure degli operatori che sono chiamati a farli funzionare. La distinzione delle responsabilità e il reciproco controllo tra potere politico, gestione, utenti è la prima condizione per affrontare alla radice le questioni morali, i gravi problemi di inefficienza, le molte irregolarità e ingiustizie che spesso portano a sacrificare chi lavora con più onestà, con più impegno, con maggiore produttività.

8 Particolarmente urgente è l'intervento riformatore sul processo di aziendalizzazione in molti settori in cui i servizi pubblici. L'attribuzione ai consigli di amministrazione di ampi poteri gestionali sta riproducendo fenomeni di sconfinamento della politica in attività che dovrebbero essere proprie delle direzioni aziendali, e di indebolimento della loro essenziale funzione di organi di programmazione operativa e di controllo. Tali sconfinamenti vanno eliminati. Le gestioni vanno attribuite ai competenti sulla base di criteri precisi e rigorosi. Agli organismi politici deve spettare l'indicazione degli obiettivi, l'indirizzo e il controllo. Vanno, dunque, modificati i criteri e le procedure che presiedono alle nomine. A questo proposito è necessario delimitare con chiarezza i casi in cui spetta al potere politico la designazione e quelli in cui tale compito deve essere affidato ai normali meccanismi concorsuali. Al fine di evitare forme ambigue di condivisione di responsabilità, vanno contenute e superate forme incongrue di cooptazione di rappresentanti di organizzazioni varie e degli stessi sindacati. Il numero dei componenti degli organi di amministrazione va ridotto, mentre più incisiva deve risultare la funzione di controllo del Parlamento sulle proposte di nomina di competenza del governo attraverso accertamenti e audizioni che consentano una analisi approfondita e una piena informazione della opinione pubblica dei requisiti di prestigio, competenza, professionalità ed esperienza dei candidati.



AVVISO AI CITTADINI MALTRATTATI

Da domenica 22 con l'Unità c'è il Salvagente. La guida pratica per far valere i vostri diritti.



l'Unità + SALVAGENTE Lire 1.500 - CONTENITORE IN OMAGGIO COL PRIMO FASCICOLO